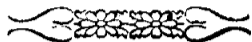


813

ESTRATTO

Dal Foglio di Verona del giorno 5 Aprile, anno 1850.



Verona 4 Aprile.

Ricorderanno i Lettori di questo Foglio le confortanti promesse fatte da S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky alla deputazione composta dai rappresentanti le diverse città del Tirolo, nonchè di Verona e di Venezia, allorquando ebbe l'onore di essere presentata per domandare l'alto suo patrocinio, onde promuovere l'attuazione d'una strada ferrata che attraversando le tirolesi provincie, andasse a congiungere Verona col confine bavarese.

Siffatte promesse che giustamente tanto solleticavano i desiderj di tutte le popolazioni che vi avevano interesse, e che legittimamente dovevano

ispirarle le più fondate speranze di felice riuscita, ora si possono considerare come in gran parte realizzate stante gli ordini già impartiti dall'Eccelso Ministero di dar mano ai lavori di costruzione d'una tale strada ferrata, affidandone la direzione pel tronco da Bolzano a Verona, al ch. cav. Negrelli che la città nostra ha la somma fortuna di annoverare fra i suoi cospicui ospiti.

Per chi ben conosce l'importanza dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Germania Meridionale e l'impulso ch'è chiamata a promuovere una tale comunicazione nella vasta sfera di tanti interessi internazionali eziandio pell'estesa forza d'azione che dovrà esercitare tra l'Oriente e l'Occidente, non potrà che far plauso alla presa risoluzione da parte dell'Eccelso Ministero di ammettere definitivamente la costruzione, ma nel medesimo tempo non potrà rifiutare di riconoscere

quanta riconoscenza sia dovuta al Sommo Duce, che ne ha agevolata la via.

Questa lieta notizia che noi porgiamo ai Lettori di questo periodico, la dobbiamo al Comitato centrale composto di benemeriti Cittadini veronesi presieduto dal nostro Podestà, che premuroso di sostenere gli interessi in comune degli altri Comitati che avevano in lui riposta la loro fiducia, si accomiatavano jeri assai soddisfatti dalla visita fatta al prelodato cav. Negrelli per somma cortesia di ampie e rassicuranti spiegazioni su questo argomento.

A tale notizia noi aggiungiamo poi il desiderio che sieno affrettati i lavori ordinati pell'attivazione del suddetto tronco di strada ferrata da Bolzano a Verona, nonchè di quello che da quest'ultima città continuerà fino al Bavarese confine, non tanto per prevenire la concorrenza ancora problematica del ferroviario progettato dal Piemonte che proveniente dal Lago di Costanza ed attraversando il Luch-Manier andrebbe a congiungere il maggiore centro del germanico mercato al Lago maggiore; ma perchè diffondendosi sempre più la rete delle strade ferrate verso la parte centrale della Penisola in corrispondenza alla Lombardo-Veneta, più pronti ed estesi siano per risultare i vantaggi che dovranno raccogliere tutti i paesi ove deve transitare, e specialmente Verona che possederà due stazioni per maggior comodo all'affluenza delle merci e dei viaggiatori.